



SEGRETERIE NAZIONALI

---

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

## **FINCANTIERI : INCONTRO SUI CARICHI DI LAVORO.**

### **SITUAZIONE SEMPRE PIU' PREOCCUPANTE**

Si è tenuto Martedì 23 Novembre 2010 l'incontro con la direzione Fincantieri sull'andamento aziendale, con particolare riferimento ai carichi di lavoro 2011 e loro redistribuzione tra i vari cantieri.

A detta di Fincantieri, il contesto di mercato nel quale si trova a operare continua a essere caratterizzato da elementi di pesante crisi:

- Navi da crociera: anche se rispetto al 2009 (anno che non ha visto una sola nave commissionata), il 2010 è stato caratterizzato da una seppur parziale ripresa degli ordini (due navi acquisite da Fincantieri, due da Meyer Werft), l'andamento della domanda si assesterà su livelli pari a circa la metà di quelli conosciuti negli ultimi anni; per le navi "piccole"(classe Silver Sea), il mercato è fermo.
- Traghetti: mercato fermo, soprattutto per quelli dell'area Mediterranea.
- Militare: proseguono i programmi pluriennali per la MMI; è in via di perfezionamento l'ordine di una nave per l'Algeria; sono aperti negoziati col Brasile; acquisita commessa per 10 navi LCS dalla Marina USA. (sia la commessa USA che quella prevista per il Brasile, non daranno benefici produttivi diretti su Fincantieri, se non per Isotta Fraschini e per Main System). Per quanto riguarda i pattugliatori Capitanerie di Porto, l'Azienda ha comunicato di essere partita-come da noi più volte richiesto- con la progettazione di base, pur non essendo ancora stato formalizzato l'ordine da parte del Min.Trasporti; ha comunque ribadito che la cantierabilità degli stessi non potrà essere prima di inizio settembre 2011.
- Off shore: nonostante l'esperienza acquisita con lo Scarabeo, il mercato per il momento è piatto. Stabile la domanda nel campo riparazioni/revisioni.

A fronte di questo quadro, l'Azienda ha conseguentemente comunicato il progressivo allestimento ed esaurimento delle commesse in corso nelle varie realtà : la situazione si presenta pesante in quanto tutte le sedi- seppure con entità e tempi diversi- saranno interessate nel 2011 da forti ricorsi alla Cassa Integrazione (vedere allegati).

Il numero totale ed EFFETTIVO di cassa integrati nel Gruppo, dovrebbe salire dagli attuali 728 lavoratori a ben 2300 e, queste sarebbero le conseguenze della crisi sui soli dipendenti Fincantieri!

Ben più drammatica si presenterebbe la situazione, considerando gli effetti sull'indotto, con le diverse migliaia di lavoratori che ne sarebbero coinvolti.

Per di più, in alcuni cantieri, se non dovessero cambiare le cose, ci si troverebbe di fronte al vuoto assoluto di commesse; condizione questa che sarebbe drammatica ed ingovernabile, anche sul piano sociale.

Tra l'altro, le previsioni aziendali in termine di scarichi di lavoro e di cassa integrazione, si sono limitate all'anno 2011; ma risulta evidente come, tenendo conto dell'attuale portafoglio ordini che va man mano assottigliandosi e, della difficoltà a reperire nuove commesse, anche l'anno 2012 potrebbe presentarsi critico come il precedente, se non di più.

Di fronte alla gravità della situazione, Fim Fiom Uilm e i coordinamenti nazionali hanno con determinazione sostenuto che:

- Il Governo, come accade negli altri Paesi Europei, deve fare la sua parte fino in fondo sul fronte delle commesse pubbliche, che sono vitali per la sopravvivenza dei cantieri in una situazione di mercato critica come l'attuale. Oltre a rendere immediatamente esigibili le commesse sulle quali si è da tempo impegnato (pattugliatori e nave multiruolo), deve provvedere a definirne di aggiuntive (carceri galleggianti, eolico ed energia off shore, etc). Deve finanziare - come accade negli altri Paesi Europei - le attività di Ricerca & Sviluppo, indispensabili per garantire a Fincantieri l'innovazione del prodotto nave. Deve anche ulteriormente spingere affinché la comunità Europea adotti finalmente strumenti quali gli incentivi alla rottamazione (eco bonus), indispensabili per favorire la ripresa della domanda dei traghetti.

- L'Azienda deve fare la sua parte per redistribuire innanzitutto - come peraltro si era impegnata a fare al tavolo col Governo- il più possibile i carichi di lavoro all'interno dei vari cantieri, in un'ottica di reale solidarietà di Gruppo.

A fronte del ricorso alla cassa integrazione, che sia per durata che per numero di lavoratori coinvolti, risulta essere ben più grave di quanto inizialmente previsto, e dalle previsioni al riguardo tutt'altro che rassicuranti, parecchie centinaia di lavoratori hanno avuto e avranno - pesanti decurtazioni di reddito (a partire da coloro i quali sono in cassa integrazione già da più di un anno). Sono situazioni ormai insostenibili, per loro e quindi per il sindacato che li rappresenta. E' indispensabile quindi trovare soluzioni anche a questo problema, definendo interventi e adottando strumenti adeguati al fine di sostenere maggiormente il reddito dei lavoratori, che già troppo hanno pagato per la crisi di Fincantieri.

Le Segreterie Nazionali Fim Fiom Uilm, a seguito della gravità della situazione Fincantieri di cui si è avuta conferma nell'incontro con l'Azienda, hanno provveduto a chiedere l'immediata riconvocazione delle parti al tavolo del Governo, per definire iniziative e soluzioni concrete capaci di mettere realmente in sicurezza il settore della cantieristica del quale - speriamo non solo a parole - tutti ne riconoscono l'importanza e la strategicità per l'intero Paese.

Roma, 24 novembre 2010

FIM FIOM UILM NAZIONALI  
I COORDINAMENTI NAZIONALI DI FIM FIOM UILM  
FINCANTIERI